OREL (1)

la di dedicare a
volume di questa
Mancava infatti
uto e fedele del
e una sistematica
ono delle sue idee,
ni e il Borgese
ati del pensiero
punti di vista, se
tanza grande che
atemporaneo non
rel, per la stessa
ritti, un'idea com
lettore, senza es
e numerose opere
li esaurite.
ole nè facile si è
scrittore italia
enso e perspicuo
luce è frutto di
ra completa dello

varii e multifor
studiava, ponen
logia dei perso
rico nel quale si
pagine ha deli
el Sorel, onde se
nità sostanziale è
Sorel stesso, po
e una nota dell'A
del Sorel.
e e di critica i
e da principio at
ro soreliano, il
non debba e non
alcune delle sue
flessibilità del
egare a tutte le
osa la coscienza
ato in Sorel che
d è proprio l' u
he bisogna tener
la personalità di

e opere il libro
azione delle con
dall'*Affaire Drei*
nd al potere. Fra
a il sindacalismo
su questa dottri
apidamente il va
principali tesi ge
enti anni di con
' antintellettuali
lenza, la neces
pensare dei bor
nsionismo e del
ecessità di una
ta.
ne è dedicata alla
i rapporti colle
capitolo conclu
nportanza di So
contemporaneo e
nsiero stesso.
olumetto nudrito,
con grande di

iorgio Sorel. Con
, ritratto, auto
one « Uomini e
Libreria Editrice
1).

HETTA
TE
anti di disegno
etana

dell' Associazione
isegno, riuniti il
lla R. Università
ante discussione
rola i professori
Lionetti, Alberto
, Oreste Silvieri
architetto, pro
Baldizzi, delibe

segnanti di dise
atori delle disc
e, possibilmente
nota annuale per
na della fine del
rio-economo pro
Via Formale 37
a questa condi
diritto a prender
ro Consiglio della
la fine di dicem

mento favorevole
ttuali Istituti di
re le antiche e
o della Pubblica
enti cinquant'an
ria regionale, e
nto nei program
Scuole, e un giu
li che esse pos

i rigenerati e le
dustriale, daranno
lla Nazione quel
o una rifioritura
ricerca di mo
possono educare
o sviluppo del
masse ben edu
gole forze nello
osamente imma

Comune si crea
a quale dovrebbe
fici anche prov
rsi dell' attuale
Plebiscito per le
so ad una grande
trad'zioni d'arte
importante, di
e di quanti ven
iso della natura
oso e tereo cielo
za, tale mostruo
, prive di qua
corrisponde a
illustre prof. Dal
nza della geniale
gina del Mare

Comune
ioni

di via del Duo
furono fermati
lle guardie mu
arsi De Angelis
chie ore. Sapete
chè una proces
doveva occupare
oteva acconten
nente, avvicinato
ro amico il quale
a il dritto di fer
tà per una tal
da villano qu
lo i preti, per
ai suoi padroni
poco i compagni
di obbligare tutti
si i precetti re

er

niversario della
lo elettorale so
iniziatore d'una
vitano i rappre
zioni politiche
cnorare il mar

re, ad intervenire per le ore 20 del 12 corr. ella sede del Circolo in via Casanova 28 apoli a fine prendere gli opportuni accordi er preparare la manifestazione.

Conferenza

Domenica 11 c. m. alle ore 12, nei locali ella Sezione Socialista di Portici; via Canito n. 2; avrà luogo una conferenza sociasta, oratore: il compagno Eduardo Venditti. Preghiamo vivamente i lavoratori di non ancare.

Al Questore della Città

Nel numero precedente reclamammo al uestore per richiamare l'ufficio del lavoro disporre una seria sorveglianza contro ei negozianti che ottengono il permesso r l'esposizione della merce la domenica, ecialmente, i negozianti di abiti confeziotti alla Via del Duomo, fra' questi il sior Catalano particolarmente, poichè fa il o porco comodo in barba alla legge sul poso festivo. Questi si è permesso dire che n teme alcuna contravvenzione perchè ha olti conoscenti impiegati alla Prefettura. quelli che si recano sul commissariato di S. della Sezione Pendino, a reclamare si sponde che non è affare che ad essi spartiene, è che le guardie sono occupate per ri servizi.

L'Ufficio del Lavoro farebbe opera buona n accordando detto permesso ai piccoli negozianti i quali non hanno i vetrnoni e col retesto delle mostre tongono aperto il negozio.

Ci auguriamo che il Questore provveda eriamente evitando di farci ritornare a reamare.

Un gruppo di commessi di Via Duomo

All' Assessore Piscicelli

Fino a questo momento l'assessore Piscilli non ha dato alcuna disposizione in meto al mio reclamo riguardante la Sezione Vicaria è specialmente il Vico Lepri. Il Capo rcolo della Nettezza Urbana di detta Seone ci ha regalato uno spazzino vecchio, he si dovrebbe mandare in riposo. Ora noi petiamo il reclamo e desideriamo che si ovveda subito.

G. Berenato

Associazione Anticlericale Studenti secondarii

Il Consiglio direttivo dell' A. S. rende oto che il sig. Leonardo Caroppoli non fa iù parte di detta Associazione, nè in quatà di segretario, nè di socio, essendo stato adiato con deliberazione del Consiglio Dittivo dell' 11 agosto u. s. approvata dall'assemblea straordinaria dei socii del 20 agosto 1910.

In seguito alla redazione del sig. L. Caroppoli l'assemblea dei socii ha eletto a congliere il sig. Leone Sepe, e il consiglio irettivo è risultato così composto:

Segretario: *Luigi Jovans*;
Vice Segretario: *Giacomo Orsi*;
Cassiere: *Antonino Marra*;
Consiglieri: *Sem del Re* e *Leone Sepe*.

Un profumato bouquet regalato dal Municipio di Napoli agli abitanti della Piazza Mario Pagano.

L'ex mercato della piazza Mario Pagano stato adibito a *scuderia* per circa 50 quarupedi dello spazzamento, nonchè a depoito di spazzatrici e di carretti da immonizie che esalano un fetore insopportabile.

Si desidera sapere se nel momento critico he si attraversa, in cui il Municipio di Naoli dà disposizioni a dritta ed a manca perhè siano rimosse le immondizie, perchè i roprietarii di polli nell'abitato se ne disfio, perchè i proprietarii mettano i recipienti ei cortili allo scopo di raccogliere le imondizie e ritirarle in determinate ore del iorno, perchè siano pulite e disinfettate le eritoie delle pubbliche vie ed altre perchè llo scopo di evitare infezioni, è consono a utte queste disposizioni lo stabilire una vera *stalla* in un centro popolato, creando in tal odo un fomite di possibili infezioni?

La « Città Giardino »

Si è costituita una società cooperativa allo scopo di costruire 1100 casette economiche solate, con giardino, in una delle più belle osizioni di Napoli e per un valore di parecchi milioni.

La iniziativa è grandiosa ed interessa tutta a cittadinanza napoletana, e noi facciamo i ostri auguri perchè l'impresa riesca.

Qualora, però, la *città giardino* dovesse imanere soltanto in mente dei suoi componenti — come la famosa casa di Amaturi — arebbe meglio arrestare ogni cosa da prinipio rinunziando anche alle poche spese atte.

Vita proletaria

Atti della Commissione Esecutiva

E' convocata per Domenica 18 corr. m. lle ore 11 nel Salone della Borsa del Laoro, l'assemblea generale dei Consigli di atte le leghe per discutere un' importante omunicazione della Commissione Esecutiva.

Con preghiera d'intervenire l'intiero consiglio di ogni lega, data l' importanza della iscussione.

Comitato di Propaganda

Venerdì 16 corr. m. alle ore 21, riunione el Comitato di Propaganda, sono pregati i omponenti di non mancare.

Ufficio di Collocamento

Disponibile — Impiegato di Contabilità
» » Esattore
» » Controllo

Lega personale Acquedotto del Serino

E' convocata l'assemblea generale del personale dell' acquedotto del Serino, per oggi omenico 11 alle ore 10 1|2 per discutere il eguente ordine del giorno:

1. Approvazione degli atti del comitato rovvisorio. 2. Approvazione delle modifiche llo statuto. 3. Elezione del consiglio di aministrazione, 4. Acquisto di Tessere.

Si fa vive preghiera ai compagni di non ancare.

***

Domenica scorsa nel Salone della Borsa el Lavoro, il Personale Acquedotto del erino, con l'intervento del Segretario della orsa Oreste Gentile, e del commissario di rno Eduardo Trevisonno, tennero assemlea generale per la nomina del comitato rovvisorio e dopo ampia discussione, furono ominati Gafaro Francesco, Volzello Luigi, igante Giovanni, Sommella Federico, Samartino Vincenzo, segretario d' Alò Carine.

Il Comitato provvisorio è incaricato di organizzare la classe.

Lega Orefici ed Affini

Domenica 18 e alle ore 10 1|2 assemblea enerale Straordinaria tra soci e non soci, er discutere argomenti di gran interesse di lasse.

Che nessuno manchi.

Lega Barbieri

Sono pregati i soci d' inìervenire la sera martedì 13 corr. mese alle ore 21 per il eguente ordine del giorno.

1ª Elezioni del Consiglio di Amministraone; 2ª Varie.

Si prega vivamente di non mancare.

DALL' ITALIA SINDACALISTA

Da Rio Marina
Paura salutare

(*Noi*) — Finalmente in paese si fa strada l'igiene e la nettezza pubblica. Un servizio attivo comincia a notarsi, un affaccendamento insolito, così nelle guardie come nel facente funzione di Sindaco. Perchè tutto questo? Per la minacciata epidemia colerica.

Deplorando le disgrazie portate dal morbo nelle Puglie, sentiamo il dovere di ringraziare il *signor colera*, che con la sua presenza, per quanto lontana, ha saputo infondere un pò il senso della pulizia in molti abitanti sporchi di questo paese ed ha imposto alle autorità municipali il tardigrafo còmpito loro, destandoli da quel sonno lungo che pareva morte. Han fatto tutti il proprio dovere? No! Il sindaco, invece di restare in paese a dirigere i servizii di sanità e di premunizione, il giorno in cui si apprese la triste notizia, partiva per una villeggiatura silenziosa e bella, sulla costa elbana...

Incaricava l'assessore Giannoni Tito, di provvedere alla bisogna. La Giunta municipale, convocata qualche giorno dopo, *brillò per la sua assenza*. Intervenne il solo Giannoni, coi sanitarii e il consigliere Nardelli Alfredo, che non è della Giunta, ma al quale va data pubblica lode, perchè con amore e costanza si occupa dell' igiene pubblica da qualche mese.

Che ne pensano i cittadini, del contegno dei loro amministratori?

Risuonano ancora le parole che quel brav'uomo di Corrado Giordani pronunziò al Teatro, quando avea bisogno dei voti di molti gonzi, per ritornare in Municipio...,.... « se sarò eletto, vedrete che mi occuperò dei bisogni della popolazione, e del paese...» Si è visto: Quando il sottoprefetto ha tempestato di telegrammi per l'igiene, in considerazione della tenuta invasione colerica, ed il ff. di sindaco Giannoni Tito lo ha invitato all'adunanza della Giunta, costui (cioè il Giordani) si è fatto un dovere di... *non andare* all'adunanza stessa. Cos(pure l' assessore Fossi, e gli altri!

Ora ci auguriamo che siano applicate le disposizioni contenute nel manifesto affisso in Piazza, e specialmente ciò che riguarda la pulitura del paese, la museruola ai cani, l'allontanamento delle galline etc. Sarebbe perdere del tempo invano, se poi quanto è deciso non venisse severamente praticato. I contravventori alle norme igieniche, siano puniti con multe sensibili, senza pietà. E tutti i cittadini faranno bene a dire i nomi di coloro che — uomini o donne — vorranno far come prima.

Chi comanda?

Nell'amministrazione delle miniere non ci si capisce più. Una infinità di reclami per miglioramenti collettivi o isolati sono stati fatti, ma le risposte sono ancora di là da venire... Anzitutto non si riesce a sbrogliarne una. Andate dal capo del personale? Vi risponde così:

« Sta bene: prendo nota e riferirò a Biancotto, perchè io non posso far nulla... » Andate da Biancotto? Vi dirà questo: benissimo ne prendo appunto e parlerò o scriverò di ciò all'ing. Fera...

Ma chi è che comanda?

E' una vera commedia vergognosa, che al più presto faremo cessare!

Ultime di cronaca

S'appressa il finimondo in Rio Marina. Il sottoprefetto di Portoferraio, in previsione di ciò, ha impartito ordini severissimi alle autorità dipendenti e in questo paese ha fatto giungere improvvisamente una ventina tra carabinieri e guardie di finanza. Che c'entran queste? domanderà l' ingenuo lettore. Oh, moltissimo. Infatti, son vestite da finanzieri, ma le son guardie di pubblica sicurezza — c' informa un amico che conosce i polli. Ma la fine del mondo chi deve farla? Mistero.. Ci siamo messi alla ricerca di notizie; ne abbiamo chiesto alle persone più o meno emergenti nel movimento proletario garentendo—badate un po'!—di esser muti come un pesce, malgrado la nostra qualità di giornalisti ma -- ahimè -- nulla, proprio nulla di positivo ci è risultato...

Tutti ci hanno risposto così: dicesi che vi siano delle agitazioni proletarie, una specie di manovra combinata fra mare e terra. Si dice pure che qualcuno dei *supremi* dirigenti l'« Elba » voglia stringere i freni...

Ricordiamo un fatto. Eravamo negli ultimi giorni dell' aprile u. s. e vedemmo qui giungere una folla di carabinieri. Perchè son venuti? Domandammo. Dicono che vi sia prossimo uno sciopero. Ma chi lo farebbe ?!!! Interroghiamo i comitati delle varie organizzazioni. C'è sciopero in vista?--No--perchè? Ma... e tutta quella forza? Vi sarà qualche debolezza.. Fu la risposta faceta e burlesca degli amici nostri.

Scartata l' ipotesi dello sciopero, pensammo che tanti armati fossero qui venuti per il 1° maggio, ed attendemmo.

Passò il 1°, in calma, e passò anche il 10, e gli armigeri restarono per altro tempo.

Quando l' autorità si avvide che la gento cominciava a ridere di quella *scioperomia*, fece levar le tende...

Eccoli di nuovo, e per giunta, sotto mentite spoglie. Quel che essi prevedono, deve essere grave, perchè hanno fatto sgombrar più d' un locale per ospitarvi buon numero di soldati pronti a venire magari con l'areoplano, appena il finimondo.... riomarinese scoppierà. Ci dicono che dovrà arrivare anche un commissario di p. s.--E perchè non un Questore?

Voglio riepilogare? Breve, ma chiaro.

A noi pare che lo sciopero, *per la seconda volta*, lo facciano *i cervelli* di coloro i quali sognano ad occhi aperti turbolenze e fiamme là dove invece è calma e civiltà.

Nel campo minerario

Ci dànno per sicura notizia: che l' ingegnere Signorini sia stato nominato consulente tecnico-amministrativo per la « Società Elba », con poteri su Portoferraio, Rio Marina etc. A noi la notizia interessa unicamente per... l' interesse del proletariato. In altri termini. Ci riguarda, perchè speriamo di potere rivolgere a lui le nostre richieste, per averne risposta, giacchè risposte non possono venire dal Capo del personale, nè dall' ingegnere Biancotto, i quali ripetutamente hanno dichiarato di non poter fare altro che riferire...

L'ingegnere Signorini è pregato di stabilire udienze...

Da Aversa

(*G. S*). La ditta Trezza, che da cinque anni gestisce il dazio consumo in questa città, con una attività e solerzia tutta proprio, ha voluto usare una certa benevolenza, *non mai usata*, verso un neo-assessore fabbricante di ceri, danneggiando in tal modo il commercio di laboriosi ed onesti operai, i quali non avendo il privilegio di appartenere al comune debbono subire monopolio o camorra del favorito essessore Farina.

Il favoritismo accordato a questo fabbricante di ceri è la concessione dell'abbonamento del dazio sulla paraffina che non gli fu accordato quando non era assessore. Marchevole sfacciataggine di ingiustizia è perchè mentre la Ditta, ha usato ogni riguardo all'ex amministratore della fallita Banca Cooperativa, sempre per rispetto all'attuale sua carica, ha rifiutato agli altri negozianti operai tale benefizio, dando così agio ad un sfacciato monopolio al su lodato assessore.

Perchè dunque due pesi e due misure? Forse per timore di avere questo conosciuto appaltatore contrario nelle prossime date di appalto del Dazio Consumo! In visto *anche* di qualche combinazione di questo assessore? che tenta di fare costui? Vogliamo sperare che il sig. Ugo rappresentante della Ditta Trezza, voglia fare atto di giustizia con accordare il benefizio dello abbonamento pel dazio della paraffina agli altri richiedenti.

Da Ururi

(*uno*) — Ururi è il paese del bifolco.

Tutti dal calzolaio al signore al professionista non sanno che raspare la terra.

La pastorizia s' è abbandonata per mancanza di capitali e di metodo razionale di coltura; delle industrie florisce solo l' usura e lo sfruttamento morale ed economico del più debole e dell'ignorante.

Così tutti aspettano tutto da la terra e, tra l'avvicendamento delle messi or pingui or magre, trascinano gli sfruttati la vita tra fatiche e stenti, lusinghe e speranze; gli sfruttatori tra una usura e l' altra più o meno densa, a seconda dei casi.

Ma quest' anno la messe in centinaia di verzure non fu mietuta; in migliaia ha prodotto 6 od 8 tomoli di frumento; in poche ha raggiunto 15 tomoli.

Le replicate grandinate, le copiose piogge, i venti impetuosi hanno compiuta l' opera devastatrice.

Ed il bifolco ha pagato metà dei fitti e solo l' interesse del 25 0|0 su le sementi, perchè non ha più nulla, neanche il pane per dimani; e si prepara a salpare l'oceano in cerca di un tozzo di pane, e l' avventurosa vita dell'emigrante.

Gli schiavi a la fame preferivano cadere sotto i dardi delle legioni romane, ma i nostri cittadini hanno l'anima frollata, solo il coraggio della viltà e non fanno che elemosinare oltre l' oceano e quì, quì ove hanno versato su la terra torrenti di sudori e spremuto l' ultimo granello d'oro per arricchire dei turpi vampiri.

Forti di questo coraggio, oltre 700 cittadini elemosinano al sindaco la sospensione dei tributi comunali, piatiscono l' intercessione, presso il governo per l'abbuono dell'imposta terreni e per la sospensione degli altri tributi, ed il consiglio delibera un voto platonico, si telegrafa...

Il capitano dei carabinieri corre, procede ad un' inchiesta sommaria, poi... tutto ripiomba nel silenzio ed il banditore comunale avvisa che i cittadini paghino al Comune il canore.

Oh, ironia delle vicende umane!

Ma la calamità pubblica ci ha colpiti? e se ci ha colpiti, perchè si grava la mano sui cittadini obbligandoli al pagamento dei canoni? perchè non si promuove tutta un'agitazione—magari legale—onde i diritti della fame siano rispettati, onde ci si conceda l'abbuono da le imposte dovutoci per il R. D. 10 giugno 1817, e la sospensione immediata del pagamento di tutti gli altri tributi? perchè il Consiglio non ha la virtù di rassegnare in massa le dimissioni, il coraggio di minacciare lo sciopero da le urne fino a che il governo ci conceda quanto chiediamo? perchè le piccole ambizioni del seggio consiliare non fanno compiere una dignitosa protesta? l'amministrazione non dev'essa difendere i diritti dei cittadini? o forse ignora che i diritti e le concessioni ai governi — siano pure radicali—si strappano?

Da Pellezzano
Manicomio municipale

A Pellezzano si divertono. Il comune e le cose comunali sono teatro del luogo. Niente cinismo in queste parole: questi cittadini son contenti di ridere e di far ridere pur barattande i supremi interessi locali di economia e di educazione. Nessuno s'oppone a questa piedigrotta sempre viva. Le autorità seguono la tendenza giocosa del luogo fin nella corsa verso una follia di godimento morboso. Due sono i gruppi protagonistici in lotta. Non idee, non programmi, li sospinge l'uno contro l' altro. I capricci, i dispetti, l'umore, qualche ambizione e qualche odio ed un po' di utilitarismo più o meno criminale sono a base delle animosità. I due gruppi, alle volte, diventano più sotto-gruppi come sorgono contrasti di interessi, motivi di risentimenti e cause di ostilità.

Il deputato—poveretto!—oscilla tra i gruppi e i sotto-gruppi dissidenti, accordando per turno, la compiacenza del prefetto. Nessuno può imputargli di usar preferenze a questo o a quel gruppo... di elettori. Distribuisce i favori elettorali con sapiente misura di giustizia equitativa. Il prefetto scioglie e compone ogni quindici giorni il consiglio, sempre, cioè, che le parti si metton d' accordo sulla convenienza di tentare la sorte dell'urna. Alla vigilia delle elezioni, molta gente si porta in giro ad offrire la propria candidatura... pel bene del paese. Appena eletta, dà le dimissioni o passa alla parte opposta.... per creare imbarazzi all'amministrazione. Non è raro il caso di vedere membri della giunta indurre il Consiglio a presentare voti di sfiducia e di biasimo contro di loro. La giunta stessa si precipita ad accogliere il voto. Si sollecita il prefetto per l'approvazione delle deliberazioni prese e, subito dopo, lo si premura ad annullarle. I sindaci non durano in carica più di un mese. Non prestano nemmeno giuramento che si dimettono, o sono dimessi dal consiglio. E ciò senza troppe difficoltà. In mezzo a tutta questa baraonda, pochi persistono nella loro via, dritti, inflessibili, sospinti, però, da qualche interesse, da qualche vanità, da altra passione. Essi restano fermi al loro posto di consiglieri o di assessori. Qualcuno v' ha, poi, che si ritiene un gran genio e vuole incombere sul destino amministrativo per farsi conoscere.

In tale desiderio è contrastato da qualche altro che crede di vantare più genio di tutti. Ma il paese che vuol ridere, ride anche di loro forse per non morire *asfissiati* dal *troppo benessere* che promettono i due rivali geni automonomaniaci incompresi. Qualche altro pensa che a rimanere in carica, v'è sempre speranza di diventare sindaco. Si eleggerà almeno da sè, se rimarrà solo al Comune. Altri, infine, e sono i pratici, i positivisti, rimangono al loro posto per utilizzare più che possono la carica avuta con qualche delibegazione di favore. Qui, dove i cittadini si *strafottono* dei loro vitali interessi, la saggezza impone di sfruttare il Comune per provvedere al proprio tornaconto. Così stanno ora le cose. Dodici consiglieri sono dimissionari e uno è in America emigrato. Dei sette rimanenti, uno è decaduto, perchè ha pendenze di interessi con la Cassa Comunale. Gli altri sei non vanno via per le ragioni già esposte e si cedono per turno l'autorità sindacale.

In tutto questo caos non si vede via di uscita. Il povero Alfonso Goldi troppo attese e sospirò il ritorno alla sua ora. Finalmente, stanco di attendere un trono tante volte promesso e poi negato, ha voluto sparire dal mondo per lasciarsi rimpiangere.

Rimane Errico De Marinis a poter riparare, presentando al Parlamento una legge che dichiari il comune di Pellezzano una repubblichetta autonoma nel regno e lui presidente della medesima per *certe sue antiche benemerenze repubblicane*.

E sia almeno così, una volta che a Pellezzano governi e prefetti sono impotenti a regolare la vita amministrativa del Comune. I naturali del luogo, in tal modo, messi fuori della legge comune e della dipendenza delle autorità, se la sbrigheranno da loro stessi con i loro odi, con le loro passioni, coi loro istinti e con le loro forze. E viva la repubblica di Pellezzano!

***

E' qui venuto un Commissario prefettizio. Quindi nuova inchiesta, nuovo commissario regio e nuove spese.

I superstiti spadroneggiatori e sperperatori del Comune hanno preteso i funerali a spese del Comune. Col colera che corre in casa dei morti, si usa il cloruro di calcio come antisettico.

Da Cesa
Covo d'avventurieri, di sbirri delinquenti e di funzionanti... Sindaci!!

(*Spartaco*)—Da parecchi anni il nostro disgraziato paese è divenuto il covo preferito dagli avventurieri, che da ogni parte qui convengono, attratti dalla voce che v' è per i parassiti un buon terreno da sfruttare. Questi miserabili che sono il rifiuto sociale d' ambienti onesti e civili, capaci a delinquere, sfogano quì i malvagi loro istinti, trovando protezione in qualche nota famiglia che costituisce una vera associazione a delinquere. Essi seminano dappertutto la calunnia, la diffamazione e si servono dell'arma dei vili: dell'anonimo. V'è più d'uno di questi farabutti che venuti quì coi calzoni laceri, ora si danno al bel tempo ed all'eleganza, forti di mezzi finanziarii di molto impura fonte. Noi, superando il ribrezzo che questi rettili velenosi c' inspirano, siamo decisi ad investirli con tutta la veemenza possibile, sperando così liberare il paese da tanta iattura.

***

Che la sbirraglia sia reclutata ordinariamente tra gente semi-idiota e capace a delinquere è cosa risaputa da tutti: e le prove della loro delinquenza sua le abbiamo nei continui eccidii proletarii che ormai hanno insanguinato ogni zona italiana. Tutto ciò, come già abbiamo detto da anni, è dovuto alla vigliaccheria del popolo che non sa opporre al piombo omicida altro non meno omicida. Ma il grave è questo: che anche nei piccoli paesi, dove i monturati delinquenti non possono sfogare i loro istinti sanguinarii, *per mancanza d' occasione*, cercano supplirvi col tirare qualche *fucilata o rivolverata* appresso a qualche giovanotto reo solo d' aver cantato un po' a voce alta nelle prime ore della sera!! Il corpo delle guardie Campestri, che ha la *fortuna insperata* di avere due avanzi di questura, il caporale Baccari ed il milite Magliola, già frustati a sangue nel numero scorso da un un vostro redattore, può ben vantarsi di gesta simili, sempre che non trovi della gente, che infligga qualche meritata e duratura lezione per tali atti di violenza criminale.

***

Il fenomeno è addirittura meraviglioso! Qui si succedono a brevi intervalli, i funzionanti Sindaci ed i funzionanti per i... funzionanti! E' una vera cuccagna. Ed il popolo ride per la deficienza mentale e l' ambizione smodata di certi disgraziati, che pur di firmare atti ammanniti dal nefasto montanaro d'Arpaia, andrebbero volentieri in galera! Ad onor del vero, bisogna riconoscere però, che l'ultimo di questi funzionanti, il signor Francesco De Michele, ha dato prova—da 48 ore—d'energia per le misure sanitarie adottate, per quanto incomplete E noi che diciamo bene al bene, non possiamo che incoraggiarlo a vergogna massima di alcuni innominabili individui, che hanno voluto sottoporre alle proprie basse e volgari vendette l'igiene e la salute pubblica!

Contro la camorra municipale

I metodi vigliacchi dell'indecente amministrazione di Cesa, la lotta accanita, feroce, crudele contro il dott. Alfonso de Michele, lotta a base di infami ritrovati e sinistri propositi ebbero l'alta, solenne protesta domenica scorsa. Il comizio indetto riuscì imponente, ed al dottor de Michele fu data la più bella prova di solidarietà perchè intervenr ero le leghe di Cesa, S. Antimo, Lusciano, Aversa, Giugliano per manifestare l'alta stima e una gran prova di affetto.

I vigliacchi dell'amministrazione non potevano avere più sonoro schiaffo sulla guancia perchè ai bassi sistemi di vendetta, di odio, di persecuzione si rispose con un atto di protesta solenne, civile, dignitoso.

Una folla davvero imponente gremiva il vasto cortile del dott. de Michele, il carissimo compagno che combatte vigorosamente per la conquista degli alti ideali dell' umanità.

Aprì il comizio il compagno Gentile di Aversa che salutò, con commosse parole il carissimo compagno, indi seguì l'avv. Raffaele Micillo di Giugliano che con vibrante parole stigmatizzò i mezzi indegni che si usano per combattere coscienze libere ed integre, dimostrando che tali sistemi di rappresaglie non si compiono solo a Cesa ma in tutti i Comuni dell'Italia Meridionale, e deplorò il contegno del governo che dà mano alle clientele più esose, e più particolarmente della democrazia radicale partecipante al governo.

Seguì Alberto Morra della Borsa del Lavoro di Napoli che augurando al dott. de Michele benessere e salute, pronunciò un efficace discorso di propaganda incitando i lavoratori a frequentare le organizzazioni perchè solo così si possono combattere le battaglie sante di rivendicazione e di civiltà.

Con commosse parole il dott. Alfonso de Michele ringraziò tutti della magnifica prova di solidarietà, ed il comizio si sciolse perchè un grave lutto aveva funestato la famiglia di un lavoratore.

Una sì bella prova di solidarietà non sarà dimenticata e la lotta contro la camarilla locale continuerà più che mai energica e vigorosa.

Da Chiaiano

(*Sic*) Posso assicurarvi che il Sottoprefetto di Pozzuoli, dato incarico al brigadiere dei RR. CC. d'inquirere su tutto quanto si è detto e riferire al pretore di Marano. Ne faranno ricerche le autorità giudiziarie?

Speriamo di sì.

Da Frignano Maggiore

(*Gruppo Sindacalista*) Più volte sulle colonne di questo giornale abbiamo alzato la voce contro l' abbandono in cui è tenuta la gran madre Igiene in questo comune fuori legge, ma tutto fiato gittato al vento. I nostri amministratori hanno sempre fatto e fanno tuttora l' orecchio da mercante, o per dir meglio, il nostro « zelante e benemerito medico sanitario dott. Giuseppe Magliulo » se n' impipa, sfidando così l' opinione pubblica che lo bolla al fuoco, quotidianamente. Una borgata che conta circa cinquemila abitanti viene lasciata nel più completo abbandono. Ma quello che desta di più l'indignazione del pubblico, è che si vende del pane guasto e crudo, della carne pessima da 70 a 80 centesimi al chilogramma, del baccalà che ammorba l'aria, dell'olio di pessima qualità a 80 centesimi al litro e frutta guaste. Giorni fa, per raccontarne una, due montoni morti da ben due giorni furono venduti come carne buona, alla barba di quanti alzano la voce per vedere migliorate le infelici condizioni di questo comune. Ma credete voi che il nostro « tanto benemerito dottore » se ne dia la briga d'invigilare un poco? Neanche per ombra. E che dire del famoso assessore dell'annona Manna Domenico, il quale, invece di vigilare ed ispezionare i venditori di sostanze alimentari, non pensa ad altro che, giornalmente, mattina e sera, salire e scendere i gradini della chiesa?

A chi dobbiamo rivolgerci? Ma noi non ci daremo per vinti!

Da Terzigno

(*A. V.*) Omai sono passati più di 15 giorni da che il cav. Minichini ha assunto l'ufficio di commissario di Ottaiano e finora non ha ancora dato prova di aver prese a cuore gl'interessi di questa frazione abbandonata a sè stessa!

Egli ha già proceduto alla nomina di tutt'i subcommissari delle altre frazioni e soltanto per la nostra non ha preso alcun provvedimente. *La si decida!* gli direbbero a Firenze; ma che aspetta costui? quali sono le ragioni e gl' interessi che lo costringono ad essere perplesso? Ma o che da vero a Terzigno non v'è un cittadino capace di essere sub-commissario e ad ogni costo dev'essere l' ineffabile notaio Gionti?

Costui, intanto, comprendendo la ragionevolezza delle nostre osservazioni, per scongiurare il pericolo di non essere riconfermato nella carica, è venuto quì con la famiglia da Castellàmare, dove ha la curia, ed ha fatto spargere ai quattro venti la notizia ch'egli ha la sua residenza a Terzigno. Ora se questo fosse vero noi domanderemmo come il Gionti farebbe a conciliare l' obbligo della residenza a Castellammare, essendo egli notaio colà, con la residenza effettiva a Terzigno, dove ad ogni costo vuol essere subcommissario?

In tal caso il procuratore del re potrebbe opportunamente intervenire per richiamare il notaio Gionti al rispetto della legge ed all' obbligo della residenza.

La incompatibilità dei due uffici impone la necessità di procedere alla nomina di un altro sub-commissario. Il Gionti non può avere l' ubiquità di S. Antonio e non è detto che egli debba essere messo alla pari del farmacista di scarpettiana memoria e che per l' ufficio di sub commissario di Terzigno *non vi sia che lui, altro che lui!*

Invitiamo, quindi, il procuratore del re ad eliminare l' inconveniente di un notaio di Castellammare che notoriamente risiede altrove e ne mena vanto e scalpore ed il cav. Minichini (a proposito, l' altra volta dimenticai di dire che questi è cav. uff.) a provvedere alla sostituzione di un individuo che non è in grado, per altre sue occupazioni, d'interessarsi ai bisogni di questo paese. Noi aspettiamo che da vero il Cav. Uff. Minichini dia prova con i fatti della sua obiettività, della quale si vantava con alcuni nostri concittani, e non mostri, invece, di seguire il sistema e l' andazzo, che hanno condotto il paese al presente stato di rovina e di abbandono!

Da Solopaca
Favoritismi e spoliazioni

Nella tornata consiliare ultima, un altro *scempio* è stato compiuto dalla *clerico camorra*; un'altra *sottrazione*, per privata utilità, si è consumata in danno delle esauste finanze comunali, per appagare le smodate voglie di un consigliere, ora primo assessore.

Sono oltre *milleseicento lire* che si sono fatte barattare dal Comune per favorire un *tosco amministratore*; il quale oltre all'essere uno dei **lacchè** della maggioranza è il *compare* prediletto del preteso amico del popolo C. Nasisi e del *Negus* M. Tancredi, i cap'intesta della *clerico-camorra*.

Si doveva, tempo fa, il tronfio e pettoruto consigliere Jannotti, quest' altro *coso*, portato ora agli onori del governo del paese che a nulla valeva per *lui* il sacrificarsi pel partito, quando non si trovava modo di sottrarre un po' del danaro del Comune per favorire *lui*, ubbidiente e servile gregario.

A che valeva la carica per *lui*, se non c'era mezzo di procurargli, a spese dell'erario comunale, una comoda via di accesso ad un suo fondo, che le acque del fiume, ritraendosi verso l'opposta riva, gli hau fatto centuplicare in estensione?

Si susurrava financo, che il mancato bifolco, avrebbe fatto per viltade il gran rifiuto ed avrebbe mutato indirizzo, se, *i compari*, non avessero trovato mezzo di accontentarlo e la minaccia da una parte, le preghiere dall' altra, valsero ad ottenergli la costruzione della così detta *via cupa della Piana*.

Là, sull' estremo limite del nostro territorio, sull' opposta riva del fiume Calore, il *Jannotti*, consigliere ed assessore, complici i *compari* Nasisi-Tancredi, pensa che un profondo vallone poteva bene battezzarsi antica via comunale e farlo tradurre in comodo accesse alla sua tenuta, col danaro spillato a furia di *tasse* e di *balzelli* dal popolo paziente. Lo pensa e lo vuole, e la *clerico-camorra* lo accontenta, perchè è pantalone che paga, perchè uno sfruttamento di più, uno di meno la è cosa da nulla per lor *signori*.

A che montava che gl' interessi vitali del paese erano trascurati, che più urgenti, improrogabili lavori si reclamano ancora nei centri abitati, nello interesse della salute pubblica? Occorreva accontentare, ad ogni costo, il *compare* Jannotti, a danno di tutti; e gli si *regala* perciò, senza discussione, un' ampia e comoda via!...

Evviva la *camorra clerico-affaristica* dell' on. Civfici!... Evviva il *comparismo* del binomio Nasisi-Tancredi!...

Da Crispano

Ho il dovere di dichiarare che in qualche precedente corrispondenza ho attribuiti—su informazioni che da una minuziosa inchiesta mi son risultate inesatte—dei fatti al signor Capasso Giuseppe non rispondenti a verità. Ed ho anche il dovere di aggiungere che non ho mai inteso con le mie corrispondenze di offendere l'onore di nessuno, e tanto meno di rispettabili signore.

Questo dichiaro ora che il detto signor Capasso ha ritirata la querela senza facoltà di prova che aveva sporta contro di me.

Rosano Giuseppe

Da Palizzi
Vergogna!

Scriviamo ancor questa, rallegriamoci: gli *egregi* funzionari han dimostrato la loro imbecillità o meglio la noncuranza delle *loro* leggi. Meraviglia? Niente affatto: sappiamo oramai che gli autoritari grossi e piccini stati sempre d' un modo, sempre vissuti nel brago ributtante. R fanno la faccia di corno? Ne hanno ben d'onde: tutto è allo stato primiero... e il malcontento che serpeggia nel popolo è passato.

Il cadavere dell'operaio Speranza non manda più fetore pestilenziale: dopo cinque giorni lasciato all' aperto (quasi può dirsi in mezzo alla strada perchè il *vicinissimo* cimitero non è cimitero, grazie all'Amministrazione Comunale) finalmente gli è stata fatta l'autopsia.

E per questo c'è stato un trasmettere e un ricevere di telegrammi; ma il *solertissimo* sindaco diceva una cosa, il *zelantissimo* pretore un' altra: forse non si comprendevano. A chi attribuire la colpa se non ad entrambi?

Il sindaco, come sempre, incapace ed inetto non si è curato di nulla, malgrado che i superiori suoi gli ordinavano di prendere tutte le possibili precauzioni onde evitare il colera, e non ha fatto nulla se non per la volontà del popolo che reclamava provvedimenti; il pretore non si è mosso perchè il viaggio era troppo lungo, perchè stava così bene affondato nella poltrona, leggicchiandosi un giornale e fumandosi voluttuosamente un sigaro o perchè... era—poverino!—in tutt'altre faccende affaccendato! Che dovremmo dire di questi atti? Dovremmo protestare forse? E con chi? Il lupo non mangia il lupo. Dovremmo invece denunziarli al popolo, ma la Calabria è la Vandea d'Italia e Palizzi è la Vandea della Calabria! Vergogna!

Da quelli, come dei loro pari, non possiamo aspettare nulla... anzi no, mi sbaglio: dal primo che vada a mendicare i voti e che poi nelle dimostrazioni gridi con voce e mimica di poco esperto parlator: *in nome del re scioglietevi*; dal secondo che condanni un povero disgraziato innocente e che assolva un borghese delinquente e ladro.

Da S. Maria C. V.

I giornali dell'ordine, derogando alla indegna congiura del silenzio su tutto il movimento sovversivo, che da circa un anno va meraviosamente svolgendosi nella città nostra, oggi hanno aperte le colonne a criticare l'opera del Comitato popolare per le feste cinquantenarie garibaldine ed a magnificare quella del Comitato Ufficiale.

E metton fuori lunghe stomachevoli corrispondenze, accumulando errori storici e iogici e considerazioni puerili e partigiana, infarcite di fresi inconcludenti e vuote.

Così il noto *Mattino*, così la *Tribuna* ed il funarale *d' Italia* e quindi altri quotidiani, le cui corrispondenze locali sono nominalmente offidate a pochi scolaretti, cui non par vero di sentirsi prendere in considerazione di *uomini*, essi trionfi sbarbatelli, dai numerosi *parvenus* cittadini; così i quotidiani dell'ordine o tacciano o sciorinano mala prosa contro di noi.

Ratteniamo le risa e il prurito delle mani; basteranno due impieghi a quaranta lire mensili per liberarsi da tanta epidemia.

E noi sinceramente li promettiamo.

Domenica scorsa si inaugurarono i nuovi locali della nostra Unione Socialista.

Il discorso inaugurale fu fatto dal prof. Notarantonio, a cui seguirono i comp. Rossetti e Indaco, il repubblicano avv. De Simone, e l'ing. Saccone per i radicali. Fu votato un vibratissimo ordine del giorno contro i frequenti eccidi proletari.

In tutte grande entusiasmo ed ottima serata di propaganda.

Da Torre Annunziata
L' igiene

La preoccupazione di un'epidemia infettante, specie nei tempi che corrono, spinse più volte, i poveri abitanti di « Via Regina Elena » detta comunemente « Piede d' Olivo » a reclamare dal comune una fogna, per l'incanalamento dell' acqua e dei detriti giornalieri famigliari che scorrono placidamente nel centro della via *disselciata* e diventata una vera e propria fogna, emanando un puzzo insopportabile, ammorbante.

Intanto i padri coscritti della pubblica cosa, fecero orecchie da mercante, restando sordi a tutte le suppliche di quei poveri disgraziati, nel segno supino dei giusti!

E' d'augurarsi che la vigilanza prefettizia, voglia interessarsi per mettere riparo ad una simile sconcezza. E dire che la via disgraziata porta proprio il nome della Nostra augusta Sovrana — Ah! ironia della vita!

Da Minturno

Per la costruzione del tronco ferroviario Ceprano-Formia, il comune di Minturno concorre con la somma di *lire quarantaduemila*.

Non vi spaventate!

Questa deliberazione presa dal nostro Consiglio nella sua tornata del 26 agosto, trovò forte oppositori nei consiglieri Fedele, Raus e Morelli Agostino.

Ora noi, senza fare commenti su questo giornale, sfidiamo a un pubblico contradditorio lo scomunicato Vittozzi: Lui, a prospettarci gl'ipotetici benefici della nuova ferrovia, noi, a rispondergli della inutilità della spesa.

Accetta? Non credo; chè troppo smascherato ne uscirebbe il suo camorristico affarismo alla luce del nostro buon senso.

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

I Segreti d'amore al confessionale sequestrali?

Per cura dell' Editore A. Sassu di Milano è stato dato alle stampe un elegante opuscolo: *I segreti d' amore al Confessionale*, che altro non è che una traduzione dal latino del *Manuale dei Confessori* di Mons. Bouvier Vescovo di Mans.

Ciò che in esso è rivelato può essere una guida ed un ammaestramento a quei padri di famiglia che consentono a che le loro spose e i loro figli vadano a genuflettersi al confessionale dinanzi all. eterno nemico.

L'opuscolo che è sequestrato si può avere in busta chiusa inviando cartolina vaglia di L. 0.50 a A. Sassu, Editore, via Vivano, 24, Milano.

Sconto del 40 per cento ai rivenditori.

Preghiamo la spettabilissima classe medica, Professionisti e clienti, di non confondere i medicinali **CASILE** con altri preparati consimili di formola ignota o che non danno risultati positivi, anzi possone arrecare fatali conseguenze. . . . . ,

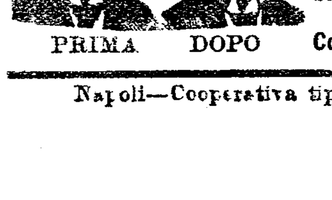
Tutti i medicinali **CASILE** sono preparati con formola razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrita mediche estere e nazionali come un vero " Progress o della scienza ,, (vedi avviso in 4. pag.).

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE

tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 °|o) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic.

BLENORRAGIA, goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO



PRIMA DOPO

per far crescere capelli, barba e affi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori. Giulia Conte, Corsea, 10 Napoli

Napoli—Cooperativa tipografica.